

INFORMAZIONI UTILI

Elaborati utili per valutare le opere e gli interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico – ambientale

Non tutti i comuni hanno espressamente previsto nella propria strumentazione urbanistica il tipo di documentazione da presentare relativamente ai progetti di opere ed interventi ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico – ambientale, per i quali si richiede specifica autorizzazione.

Si consiglia gli esperti ambientali interni alle Commissioni Edilizie Comunali di richiedere che tale prescrizione venga opportunamente inserita, facendo riferimento a quanto indicati in due documenti emanati dalla Regione :

- la quarta circolare esplicativa della L.R. 52/1991;
- l'avviso della Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale recante disposizioni per la presentazione delle istanze di autorizzazione ex articolo 7, legge 29 giugno 1939, n.1497, per opere ed interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico – ambientale (B.U.R. del 17.02.1999).

QUARTA CIRCOLARE ESPLICATIVA DELLA L.R. 52/1991

“Spetta al nuovo Piano territoriale regionale generale delineare orientamenti e indirizzi di carattere generale, e pur tuttavia si può indicare come obiettivo di minima che può subito trovare adeguate risposte a livello comunale, quello di conservare gli aspetti naturali, storici e tradizionali del paesaggio del Friuli - Venezia Giulia almeno in quelle parti ricomprese fra le categorie di beni vincolate dalla legge 431.

Tale obiettivo, oltre che nella strumentazione urbanistica, va senz'altro perseguito anche a livello esecutivo, attraverso una documentazione progettuale adeguata, in cui sia chiaramente esplicitato l'impatto dell'intervento da proporre con l'ambiente interessato.

A questo proposito si può pensare ad una serie di modalità di presentazione dei progetti che, opportunamente calibrata a seconda del tipo di opera in argomento, potrebbero essere così sintetizzate:

- mettere in relazione l'opera proposta (e le funzioni ad essa attribuite) con le caratteristiche del paesaggio tutelato e dimostrare che il progetto non modifica (o in che misura lo fa) tali caratteristiche, con particolare riferimento agli elementi da tutelare ed a quelli "detrattori" da non far proliferare;

- ricercare le eventuali interrelazioni fra gli elementi del paesaggio tutelato e altre componenti ambientali che, a seguito della realizzazione dell'opera, possano apportare modifiche al paesaggio stesso (inquinamenti non percepibili, effetti a distanza di tempo, etc.);

- presentare un'adeguata documentazione inerente alla localizzazione cartografica dell'area d'intervento all'interno del bene vincolato e alla rappresentazione fotografica dell'intorno immediato e più vasto dell'opera, simulando lo stato finale dell'inserimento di quanto proposto;

- descrivere in modo esauriente l'immagine complessiva dell'opera specificando i materiali usati, colori, finiture e quant'altro dell'opera risulti visibile all'esterno.

Sotto questo profilo, nel caso in cui si intervenga in zone di prevalenza dell'ambiente naturale, non dovrà mancare nel progetto una parte che consideri il ripristino dell'area,

indicando su appositi elaborati grafico-progettuali, i sistemi e le tecniche di minimizzazione che si intendono utilizzare.”

AVVISO DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE RECANTE DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 7, LEGGE 29 GIUGNO 1939, N.1497, PER OPERE ED INTERVENTI RICADENTI IN AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

“LA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

La documentazione progettuale allegata all’istanza dovrà recare l’indice degli elaborati grafici (/di rilievo e di progetto), delle relazioni, di altri eventuali allegati.

Gli elaborati progettuali dovranno essere firmati in originale sia dagli aventi titolo, che dal tecnico progettista abilitato.

Le opere dovranno essere chiaramente localizzate su corografie di inquadramento territoriale su estratti della Carta tecnica regionale in scala 1:5.000 o 1:10.000; ovvero su cartografia a scala 1:25.000, qualora si tratti di interventi che interessino rilevanti parti di territorio.

L’intervento dovrà essere riportato anche su estratto della zonizzazione della strumentazione urbanistica vigente (piani generali; eventuali piani particolareggiati e/o altri strumenti di pianificazione settoriale, corredati dalla relativa normativa).

La documentazione fotografica (almeno una serie in originale a colori), dovrà descrivere adeguatamente lo stato dei luoghi prima dell’inizio dei lavori. Le foto, numerate, dovranno portare viste sia dell’insieme che dei particolari. In planimetria dovranno essere indicati e numerati i con visuali dei corrispondenti punti di ripresa fotografica.

Gli elaborati grafici progettuali dovranno essere redatti ponendo attenzione a descrivere in modo chiaro ed univoco lo stato di fatto del sito e le opere da eseguire, in considerazione del vincolo paesaggistico - ambientale. In particolare:

- tutte le planimetrie dovranno essere orientate;
- su planimetrie, piante, sezioni e prospetti si dovranno riportare con precisione le quote significative di rilievo e di progetto e gli elementi significativi della vegetazione esistente, quella da abbattere e quella da impiantare;
- per i progetti relativi a manufatti sarà indispensabile approfondire la descrizione del loro aspetto, dettagliando tipologia, materiali e finiture esterne, aspetto esteriore dei luoghi contermini, a lavori terminati;
- nel caso il progetto riguardi opere che comportino scavi, movimenti terra e simili, dovranno essere definiti: la sistemazione finale delle aree, indicando le eventuali specie vegetali esistenti e quelle di nuovo impianto; i percorsi esistenti e di progetto (veicolari e pedonali); ogni altro elemento che contribuisca alla conservazione delle caratteristiche proprie dell’ambiente interessato;
- negli elaborati grafici relativi a progetti di variante si dovranno evidenziare con apposite colorazioni, le parti che si intendono modificare.

Le viste prospettiche e/o i fotomontaggi, necessari quando si prevedono sensibili modificazioni dello stato di fatto, dovranno ritrarre le opere da punti di vista significativi (ad esempio dai percorsi principali, da belvedere, ecc.) ed illustrare lo stato finale dei luoghi ad opere ultimate. Questi elaborati non dovranno limitarsi a ritrarre i singoli interventi isolati o particolari degli stessi, avulsi dalla situazione circostante, ma dovranno simulare come l’opera si inserirà nel suo intorno.

La relazione paesaggistico - ambientale dovrà specificare esaurientemente:

- le motivazioni che hanno portato alle scelte progettuali proposte, illustrando accuratamente lo stato di fatto relativamente al luogo interessato dall’intervento e all’intorno, facendo riferimento alle assunzioni fotografiche. In particolare si tratterà la descrizione della morfologia dei terreni, delle specie vegetali presenti, indicando quelle che si intendono abbattere; la descrizione del

tessuto urbano, di eventuali emergenze storiche o ambientali e la descrizione della tipologia e dei materiali di manufatti esistenti, nonché del loro rapporto con le opere da eseguire;

- la compatibilità delle opere con il vincolo gravante sull'area e quali siano state le soluzioni progettuali adottate per salvaguardare il bene tutelato, spiegando quali siano i sistemi adottati per la riduzione dell'impatto paesaggistico - ambientale, qualora l'intervento incida sensibilmente sul territorio oggetto di vincolo paesaggistico - ambientale,

- le modalità di esecuzione dei lavori e delle eventuali opere accessorie (ad esempio piazzali e manufatti di cantiere, e piste di accesso al sito, ecc.), allegando elaborati progettuali che potranno essere autorizzati, contestualmente al progetto principale.

Nel caso in cui le opere implicino interventi sull'assetto idrogeologico e/o forestale del sito (ad esempio interventi in alveo, stabilizzazioni di versanti, strade ed edifici su pendii, ecc.) è richiesta la presentazione di copia di eventuali relazioni specifiche (forestale, idraulica; geologica e geotecnica per i casi previsti dal D.M. 11 marzo 1988; ecc.) e di copia di eventuali autorizzazioni o pareri già acquisiti presso enti diversi da quello al quale è trasmessa l'istanza di autorizzazione paesaggistico - ambientale.

Si richiama l'attenzione delle autorità competenti al rilascio di autorizzazioni di settore alle quali sono connesse autorizzazioni paesaggistico - ambientali (Provincia - smaltimento rifiuti; Direzione regionale dell'ambiente - attività estrattive), affinché richiedano ai committenti, e mettano a disposizione dei loro organi tecnici (istruttori; relatori), una siffatta documentazione. Un tanto per non rendere la valutazione sulla componente paesaggistico - ambientale degli interventi di settore un mero passaggio burocratico, e mettere a disposizione degli organi consultivi (commissioni, comitati) elaborati progettuali adeguati.”

Siti utili per la conoscenza degli aspetti ambientali della nostra regione – Siti utili per l'approfondimento dei problemi ambientali

Per avere una situazione aggiornata sulle aree di interesse ambientale della regione Friuli – Venezia Giulia si consiglia di consultare il sito della regione (www.regione.fvg.it), sezione “Ambiente e territorio”, dove è possibile effettuare una ricerca per comune e per tipo di area protetta (ARIA – aree di rilevante interesse ambientale; SIC – siti di interesse comunitario; ZPS - zone di protezione speciale; parchi, riserve, biotopi ed aree di reperimento).

Il testo normativo che classifica e disciplina tali aree è la Legge Regionale 30 settembre 1996, n°42, “Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali”.

Sempre nella sezione ambiente e territorio del sito regionale è presente una selezione di siti che si occupano a vario titolo delle tematiche ambientali : siti istituzionali, agenzie ed organizzazioni, organismi internazionali, ministeri europei dell'ambiente, associazioni, altri siti di interesse.

Due siti nazionali sull'ambiente che si consigliano sono www.tuttoambiente.it (sito diretto e fondato da Stefano Maglia) nel quale è possibile trovare anche la normativa ambientale dal 1999 ad oggi e www.lexambiente.com (a cura del dott. Luca Ramacci); anche in questi siti esistono links con altri siti che trattano argomenti relativi all'ambiente, siti impostati talora in modo molto diverso tra loro (normativo, applicativo, informativo a diversi livelli, etc.).